

argomenti



biblioteche e terremoto in friuli,  
trent'anni dopo. 1976-2006

IFLA *mid-winter meeting* 2006

i volontari non sono bibliotecari

il programma comunitario eContentplus

protocollo d'intesa gruppi sul lavoro discontinuo  
AIB e IAML italia

52° congresso nazionale AIB  
bologna 18-19 maggio 2006

quel che resta del giorno:  
bibliotecari *gourmand* dell'AIB al lavoro

current issues in collection development

spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv.  
in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma e registraz.  
del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989 singolo fascicolo € 6,00

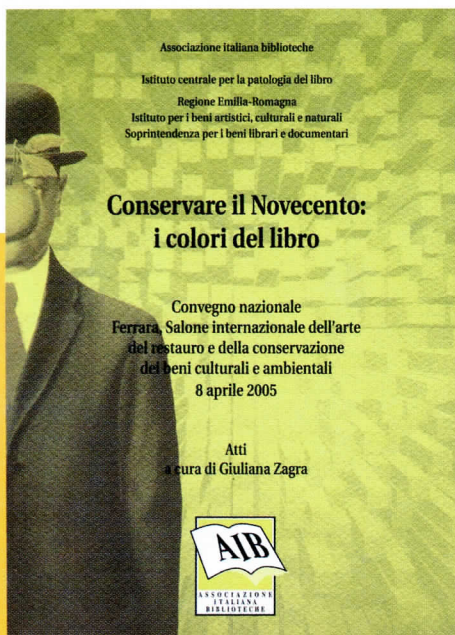
anno XVIII - ISSN 1120-2521

a.i.b. **notizie**

05

numero

maggio 2006



## Conservare il Novecento: i colori del libro

Il sesto incontro di "Conservare il Novecento: i colori del libro" fa ricorso alla figura retorica della metonimia

(il contenuto per il contenitore, l'astratto per il concreto), alludendo al singolare processo che si è realizzato, nel corso dei primi decenni del secolo scorso, nell'ambito della letteratura così detta di consumo: il colore delle copertine è trasmigrato direttamente nel contenuto del libro, lo ha delimitato all'interno di un genere, lo ha nominato in via definitiva e in qualche modo ne ha sancito la diffusione e il successo: il libro giallo, il romanzo rosa, il *noir* [...]

Ci sono oggi due nuove parole d'ordine con cui declinare l'attività di tutela: manutenzione e prevenzione, intorno ad esse è necessario organizzare progetti, mobilitare risorse, delineare competenze.

# edizioni aib

### cedola di prenotazione

Il sottoscritto desidera:

ricevere a titolo personale

prenotare per la propria biblioteca o ente

**conservare il Novecento: i colori del libro** € 16 (soci € 12)

ordinare via fax 064441139 - via e-mail [servizi@aib.it](mailto:servizi@aib.it)

si prega di inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente

codice fiscale/partita IVA in caso di richiesta fattura:

via

cap.

città

tel.

Le spese postali sono sempre a carico del destinatario e vengono addebitate direttamente nella fattura. È necessario contattare la segreteria nazionale all'indirizzo [servizi@aib.it](mailto:servizi@aib.it) o telefonicamente allo 064463532 per conoscere l'importo esatto delle spese di spedizione

è stato effettuato pagamento tramite:

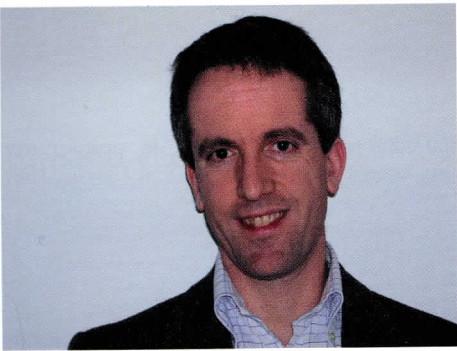
c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D

(indicare causale del versamento). Pagamento anticipato per richieste da privati

altro (specificare)

data

firma:



## a trent'anni dal terremoto del friuli

vittorio ponzani

La sera del 6 maggio 1976 l'Italia tremò. Il Friuli Venezia Giulia fu lacerato da una catastrofe naturale di dimensioni spaventose, un terremoto che provocò quasi 1000 morti e 2500 feriti, oltre a gravissimi danni alle abitazioni e alle cose. Ho un ricordo abbastanza preciso di quando, bambino di dieci anni, ho avuto la notizia del terremoto: mi colpì molto la dimensione grandiosa e ineluttabile di quella catastrofe, le sofferenze di un'intera popolazione, la grande dignità dimostrata sia nel dolore che nella voglia di reagire e rimettersi in piedi, la generosità degli aiuti e la solidarietà dei volontari venuti da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Negli anni successivi, a quelle sensazioni si è unita una maggiore consapevolezza della gravità di quanto accaduto, ma anche di quanto sia stato straordinario l'impegno di tutti - dei friulani in particolare - per la ricostruzione. Un impegno che puntò, prima ancora che nella ricostruzione delle case, nello sforzo di rimettere in sesto i luoghi di lavoro e far ripartire l'attività produttiva della regione colpita. La ricostruzione

passò necessariamente anche per la ricomposizione del tessuto culturale della regione che, per quanto riguarda le biblioteche, si manifestò nella volontà di mantenere saldo il legame con il territorio, continuando a erogare il "servizio" al pubblico, nonostante le difficoltà, con i pochi mezzi disponibili e le strutture ancora agibili. Tutto questo emerge chiaramente nell'emozionante ed emozionante ricordo che di quei momenti ci offre Romano Vecchiet, allora giovane bibliotecario, in questo numero di «AIB notizie». Lo sforzo dei bibliotecari friulani di (continuare a) fare della biblioteca il centro delle attività culturali, anche in un momento così difficile, costituisce un modello di comportamento per tutti noi per lo spirito di unità, l'orgoglio e la forza che essi hanno dimostrato. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: dopo il terremoto, il Friuli si è rimesso in piedi ed è stato in grado di utilizzare al meglio gli aiuti economici e strutturali ricevuti dallo Stato e non solo, costituendo tra l'altro un eccellente sistema bibliotecario.

Oggi, a trent'anni di distanza, vogliamo ricordare quei giorni di lutto e di sgomento, ma anche di speranza, e farne la testimonianza della grande forza morale che ispira (o dovrebbe ispirare) il mondo delle biblioteche e dei bibliotecari.

ponzani@aib.it

## sommario numero 5 maggio 2006

- ▶ editoriale
- ③ **a trent'anni dal terremoto del friuli**  
vittorio ponzani
- ④ **parole chiave/keywords**  
a cura di maria grazia corsi
- ▶ contributi
- ⑤ **biblioteche e terremoto in friuli, trent'anni dopo. 1976-2006**  
romano vecchiet
- ▶ IFLA *mid-winter meeting* 2006
- ⑥ **school libraries and resource centres (SLRC) section**  
paolo odasso
- ⑨ **acquisition and collection development section**  
corrado di tillio
- ⑨ **document delivery and resource sharing section**  
assunta arte
- ▶ consigli per la sopravvivenza
- ⑩ **i volontari non sono bibliotecari**  
nerio agostini
- ▶ contributi
- ⑪ **il programma comunitario eContentplus**  
massimina cattari
- ▶ contributi
- ⑫ **protocollo d'intesa gruppi sul lavoro discontinuo AIB e IAML italia**  
antonio caroccia
- ▶ congresso AIB
- ⑬ **52° congresso nazionale AIB le nuove prospettive dell'associazione**  
marco genzone
- ⑭ **quel che resta del giorno: bibliotecari gourmand dell'AIB al lavoro**  
rino pensato
- ⑮ **current issues in collection development: italian and global perspectives**  
klaus kempf

a cura di maria grazia corsi

### Chiude a Berkeley la famosa libreria Cody's book

La libreria californiana è stata un'icona degli anni '60: gli studenti facevano la fila per acquistare il *Libretto rosso* di Mao e i testi di Marcuse; anche scrittori di fama come Allen Ginsberg e Salman Rushdie vi si sono fermati quando passavano per Berkeley, la cittadina famosa principalmente per la sua università. La libreria era stata una delle prime ad apportare alcune grosse innovazioni, come la presenza al suo interno di poltrone e divani per leggere comodamente, oppure gli incontri con gli autori, i seminari e altre iniziative culturali che successivamente sono state adottate dalle grandi catene nazionali, come Borders e Barnes & Noble. Proprio la spietata concorrenza di queste ultime e delle librerie online come Amazon possono considerarsi le principali cause della chiusura della Cody's book, avvenuta il 10 luglio scorso. Altra causa, non secondaria, proviene dal mutamento della composizione del corpo studentesco di Berkeley, dove la passione per l'arte e la letteratura è stata superata da quella per altre discipline ritenute più vantaggiose in termini professionali, come le scienze economiche e finanziarie.

(Brescia oggi, 19 giugno 2006)

### Nasce in Abruzzo il Centro studi "Gianni Rodari"

Su iniziativa del Sistema bibliotecario provinciale di Chieti è stato istituito un

centro che intende produrre e stimolare iniziative culturali rivolte all'infanzia e all'adolescenza: un luogo di riflessione ed elaborazione delle molte esperienze che si realizzano nelle scuole, prendendo come riferimento le innovazioni pedagogiche e stilistiche di Rodari. La struttura, che fa parte della rete nazionale dei centri studi dedicati a Gianni Rodari, coordinata dal centro di Orvieto, ha in programma per il prossimo autunno l'organizzazione di un seminario regionale per l'elaborazione delle linee programmatiche di ricerca scientifica e di attività in cui saranno coinvolti insegnanti, bibliotecari e operatori dell'infanzia.

(Il messaggero, 4 luglio 2006)

### Dalla penna allo scaffale del libraio

A fronte di fortunati che scrivono libri e se li vedono pubblicare, esiste un nutrito gruppo di coloro che scrive ma non pubblica. Con la nascita di Autocircuito <<http://www.autocircuito.it>>, una società che si occupa di distribuire i libri autoprodotti dagli scrittori e selezionati direttamente dai librai, questa tendenza può mutare. "I grandi editori - ha detto Paolo Gualandris, giornalista, socio e consigliere di Autocircuito - fanno in maniera eccellente il loro lavoro di *scouting*, edizione e promozione. Ma inevitabilmente restano esclusi dalla pubblicazione lavori eccellenti di autori che invece meriterebbero di arrivare alla stampa. Noi ci rivolgiamo a loro...". Appena nata, Auto-

circuito ha cinque libri in catalogo e l'adesione di 42 librerie indipendenti. Dalla Lombardia al Lazio, dal Piemonte al Veneto, i librai indipendenti propongono titoli che vanno dalla narrativa al giallo, dalla fiaba all'avventura, senza guardare ad altro che non sia il loro personale gusto. Se dunque al libraio toccherà la selezione delle opere, un'attenzione particolare sarà rivolta anche a chi acquista il libro, dal momento che i testi venduti hanno un costo che si aggira tra i 10 e i 14 euro. Equa anche la ripartizione dei ricavi: il 25% andrà all'autore, con *royalties* intorno all'8-10%, il 35% al libraio, il 40% a Autocircuito che si farà carico della distribuzione.

(Corriere della sera, 19 giugno 2006)

### Cresce l'attività della Kennedy Presidential Library

Ventinove anni dopo l'inaugurazione ufficiale della Kennedy Presidential Library and Museum, il senatore Edward M. Kennedy ha annunciato l'iniziativa denominata NARA (National Archives and Records Administration) per la realizzazione di una nuova biblioteca digitale, che racchiuda l'intera collezione di carte, documenti, fotografie e registrazioni audio del presidente John F. Kennedy. Tra le centinaia di migliaia di documenti e immagini, alcune delle quali di notevole valore storico, si potranno trovare le preziose testimonianze della lotta per i diritti civili della nazione, del conflitto con l'Unione Sovietica durante la guerra

fredda, dell'atterraggio dell'uomo sulla luna. L'iniziativa è stata resa possibile grazie a EMC, leader mondiale nell'acquisizione digitale, nello *storage* e nella gestione delle informazioni in ogni formato, che ha valutato una spesa di oltre 1 milione di dollari per la realizzazione completa dell'opera e un tempo di oltre 10 anni per la digitalizzazione dell'intera collezione. Informazioni sul progetto sono disponibili sul sito web all'indirizzo <<http://www.jfklibrary.org>>.

(<<http://www.area-press.it>>)

### Biblioteche "balneari"

Il 27 giugno, per il quinto anno consecutivo, è stata inaugurata dalla Biblioteca civica di Cuneo, in collaborazione con la società GIS (Gestione impianti sportivi), la stagione di attività ricreative. La biblioteca così si è trasferita in piscina con i suoi libri e i suoi appuntamenti: per i piccolissimi e i loro genitori è possibile portare in acqua libri "gonfiabili", mentre per i ragazzi e gli adulti è attivo il regolare prestito. Il progetto, che negli anni passati ha registrato un ottimo successo fra gli utenti piccoli e grandi della piscina di Cuneo, rimarrà funzionante fino al 20 agosto. Anche a Grottammare fino al 15 settembre torna la biblioteca di spiaggia: così viene chiamato il baracchino di legno pieno di libri, riviste e altre informazioni editoriali che trasferisce sul mare i servizi di prestito e consultazione della biblioteca comunale. Riprende quindi un'attività che

dal 1999 ha segnato una crescita sempre costante, salita dai 325 titoli in prestito del primo anno ai 2257 del 2005.

(<<http://www.cuneo-notizie.com>>; <http://www.gomarche.it>>)

### Il tempio di Adriano diventa casa del World Book Capital (WBC)

Ancora un'iniziativa per "Torino capitale mondiale del libro con Roma 2006": il Tempio di Adriano a Roma sarà la casa del World Book Capital, vale a dire il luogo di presentazione degli eventi culturali e artistici più prestigiosi che si svolgeranno nella capitale fino all'aprile 2007. Il primo di questi eventi ha riguardato la presentazione della Settimana del li-

bro, in programma dal 3 al 7 luglio. Nell'ambito della suddetta manifestazione, la Provincia di Roma - per mezzo dell'assessore alle politiche culturali Vincenzo Vita - ha annunciato l'individuazione della nuova sede della biblioteca provinciale presso Villa Altieri. Il Tempio di Adriano è stato messo a disposizione come casa del WBC grazie alla collaborazione e al finanziamento del Comune di Roma, della Provincia, della Regione Lazio, della Presidenza della Repubblica e della Camera di commercio. Anche Torino ha la propria casa del WBC: si tratta dello spazio "Atrium" in piazza Solferino.

(Asca, 7 luglio 2006)

## a.i.b. notizie

Associazione italiana biblioteche  
mensile, anno XVIII, numero 5 maggio 2006

**direttore responsabile** Vittorio Ponzani  
**comitato di redazione** Donatella Bellardini, Domenico Ciccarello, Maria Grazia Corsi, Zaira Maroccia  
**responsabile della comunicazione** Walter Capezzali  
**versione elettronica** Zaira Maroccia  
**segreteria di redazione** Donatella Bellardini  
**direzione, redazione, amministrazione, pubblicità** AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.  
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)  
**Internet** <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>  
**produzione e diffusione** a.i.b.  
**progetto grafico** mussetti rochi pavese  
**Abbonamento annuale per il 2006:**  
Non soci: euro 55 (per le librerie -20%)  
Soci: quota associativa: euro 115 (enti), euro 55 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.  
Gli importi vanno versati su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche.  
L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2006 Associazione italiana biblioteche  
Chiuso in redazione nel mese di luglio 2006  
Finito di stampare nel mese di luglio 2006 da La Tipografia, Roma

### Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

# biblioteche e terremoto in friuli, trent'anni dopo. 1976-2006

romano vecchiet



1

Quando la terra cominciò a tremare attorno alle 21 di quell'afoso sei maggio 1976, mi trovavo nella sala di lettura della Biblioteca universitaria di Trieste intento a studiare, da vero utente improprio, la storia della letteratura francese nell'edizione Einaudi di Saulnier: il pesante tavolo in ferro e tutto il pavimento iniziarono a tremare prima quasi inavvertitamente, poi sempre più sensibilmente, per un lungo minuto, e tutti gli studenti presero a uscire spaventati e increduli nel cortile dell'università. Insieme a uno sparuto gruppo di studenti, ignari del pericolo,

non mi mossi da lì, aspettando che quel lungo tremore finisse. Ma da quel momento in poi si può dire che per la mia esperienza di giovane bibliotecario volontario alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, iniziata appena un anno prima, e di studente universitario a Trieste ormai alla fine della sua carriera, terremoto e biblioteca furono un binomio assolutamente inscindibile, naturale e spontaneo, a partire da quella prima scossa, terrificante e devastante in Friuli, ma giunta molto attutita a Trieste, distante cento chilometri dall'epicentro friulano del monte San Simeone. La mia professionalità si individuò e si accrebbe a contatto con quell'evento epocale (950 morti e 2400 feriti, 32.000 abitazioni distrutte, 157.000 lesionate, danni quantificati in 4 mila miliardi su 130 comuni e centomila abitanti)<sup>1</sup> e come tanti altri coetanei anch'io trovai in quei momenti drammatici la strada che mi avrebbe accompagnato fino alla mia piena maturità, quella strada che mi avrebbe portato a occuparmi permanentemente di biblioteche pubbliche. Il terremoto aveva devastato

un'area molto vasta, tra le province di Udine e Pordenone, nel cuore del Friuli storico, ma aveva salvato fortunatamente la città di Udine, che aveva assunto da quel momento la guida dell'opera di ricostruzione. Proverbiale fu la volontà dei friulani nel ricostruire dapprima le fabbriche e quindi il tessuto produttivo, e solo dopo le abitazioni, mettendo subito a frutto i finanziamenti statali e regionali grazie anche a un'accorta politica dei comuni, che seppero trarre da questo disastro una formidabile occasione di rinascita e di sviluppo economico. Si pensi che solo nell'ambito dei beni culturali, il Ministero competente stanziò nel bilancio di previsione 1977-1981 100 miliardi di lire, mentre il Congresso americano favorì la ricostruzione di otto scuole con uno stanziamento di 12 milioni e 600 mila dollari. Anche le biblioteche pubbliche non rimasero estranee a questo processo distruttivo/ricostruttivo. Molte preesistevano alla prima legge regionale che aveva iniziato a interessarsi a esse





3

(la l. reg. 18 novembre 1976, n. 60), e furono chiuse praticamente tutte, se consideriamo almeno quelle dell'area maggiormente interessata dal sisma, l'area collinare. L'unica che fra queste ultime paradossalmente non chiuse mai, fu proprio la più antica, la Guarneriana di San Daniele, che pure fu colpita in una parte del suo edificio, e fu dichiarata inagibile. Ma si continuò a utilizzare la parte più a nord, quella sottostante il campanile, due vani collegati da una scala, riscaldati da una stufetta elettrica, con la Sala Fontaniniana a due passi (un gioiello di architettura bibliotecaria settecentesca rimasto miracolosamente intatto) e la stanza blindata dei codici guarneriani un piano più sopra. Ad arricchire e complicare il quadro, accanto a un gruppo di studenti che gestivano l'apertura della neocostituita Sezione moderna ogni sabato pomeriggio nel generale *laissez faire* dell'amministrazione comunale, evidentemente in ben altre faccende affaccendata, si facevano notare le frequenti visite di studio del prof. Emanuele Casamassima, che allora insegnava paleografia all'Università di Trieste. Insomma, nel generale disastro, la Guarneriana era l'unica biblioteca pubblica dell'area maggiormente colpita dal terremoto e proprio per questo venne favorita da una vera e propria gara di solidarietà che andò a beneficio della neocostituita Sezione moderna. Paolo Terni, allora responsabile del settore biblioteche della casa editrice Einaudi e tra i protagonisti dell'esperienza di Dogliani, promosse un incontro pubblico con l'amministrazione locale e fu così favorevolmente impressionato di come si volesse fin da subito ricostruire non solo materialmente il Friuli, ma anche i suoi principali servizi culturali, che regalò l'intero catalogo Einaudi perché quella Sezione

moderna si arricchisse anche dal punto di vista bibliografico. Qualche mese dopo arrivarono degli enormi scatoloni che contenevano decine di titoli PBE, tutti o quasi i Millenni, centinaia di saggi, tutti o quasi gli Struzzi e la NUE, oltre alle grandi opere come la *Storia d'Italia*. Insomma, con poche eccezioni, la quasi totalità dei titoli Einaudi. Si pensi poi che quello era il catalogo del 1977, ovvero quanto di meglio l'editoria italiana fosse in grado di proporre da parte di un solo editore. San Daniele, che con la sua Guarneriana fino ad allora aveva certo mosso la curiosità di tanti studiosi per i suoi fondi antichi, si venne a trovare al centro dell'interesse della migliore editoria italiana (da ricordare infatti anche gli aiuti di Laterza, Bollati Boringhieri e Editori riuniti) e poté affiancare alle prestigiose collezioni umanistiche di Guarnerio d'Artegna e ai fondi settecenteschi di Giusto Fontanini, una biblioteca immediatamente disponibile anche per i suoi cittadini. È proprio il caso di dire che un'intera comunità, nonostante il terremoto che l'aveva minata, riconobbe le grandi potenzialità e gli innumerevoli vantaggi che una biblioteca, non più solo ed esclusivamente di stampo museale, poteva riservare a chi la frequentava e ne suggeriva i possibili sviluppi. Altrove non si raggiunsero risultati così eclatanti, ma si posero le basi perché le vecchie stanze adibite a biblioteche venissero ampliate e rese più efficienti e funzionali, dapprima con dei più ampi e solidi "prefabbricati", poi con la ristrutturazione di edifici storici, sempre nel centro del paese, a ribadire la centralità di quel servizio, pur tra i mille vincoli che quelle ristrutturazioni comportavano. I pur scarni dati statistici, che in un'indagine di quegli anni avevo raccolto<sup>2</sup>, parlano molto chiaro a questo proposito.



4

Il patrimonio delle sei biblioteche comunali della Comunità collinare ammontava nel 1974 a 18.882 volumi. Sette anni dopo quel dato si accresceva fino a raggiungere i 58.029 volumi e le biblioteche diventavano nove. La superficie totale, che era nel 1974 di 451 mq, aumentò nel 1981 a 1463 mq. Insomma il terremoto, lungi dal costituire un blocco allo sviluppo delle biblioteche, ne decretò il primo vero sviluppo. A San Daniele l'intero antico palazzo comunale, sede della Guarneriana, venne ristrutturato, ricavandone una sala riunioni e molte altre sale attigue, che resero possibile, tra l'altro, la realizzazione di una sezione ragazzi. A Cividale la Repubblica di Slovenia "regalò" un'intera ala di un palazzo del centro cittadino per farne la nuova sede della biblioteca civica, tre piani per 300 metri quadrati. A Gemona l'associazione dei concessionari d'auto reperì un grande "prefabbricato" per trasferire la Glemonese con tutti i suoi fondi antichi, mentre la Biblioteca statale Isontina di Gorizia, che gestiva i capitoli di spesa statali per la tutela dei beni librari della Regione, garantì il restauro di tutti i fondi antichi di quella biblioteca e avviò i primi progetti di occupazione giovanile per la catalogazione di tutti i suoi fondi. Osoppo, un paese di duemila abitanti letteralmente distrutto dal terremoto, a pochi anni dal sisma trasferì la biblioteca comunale in una sede provvisoria ma sufficientemente ampia, e accrebbe a tal punto il proprio materiale librario che lo stesso sfiorò dopo qualche anno i 30.000 volumi. A Maiano, che conobbe la costruzione



5

di un complesso scolastico completamente nuovo grazie ai contributi del Congresso americano, la biblioteca nel 1981, ancora nel prefabbricato cinque anni dopo il sisma, aveva già 4800 volumi con prestiti che raggiungevano le 4098 unità<sup>3</sup>. Ci vollero altri anni, ma non molti, per vedere realizzate le strutture che oggi possiamo ammirare nelle "piccole città" friulane. Dai prefabbricati si passò a sedi definitive, ma anche queste ultime si svilupparono ulteriormente. Due esempi per tutti, e tra i più autorevoli: la storica Guarneriana si sdoppiò felicemente occupando, per la sua Sezione Moderna nata con il sisma, un albergo del centro, riservando nel vecchio palazzo comunale tutta la parte antica e l'archivio storico comunale, mentre la Glemonense passò qualche anno dopo dal prefabbricato periferico, che pure aveva garantito la continuità del servizio negli anni difficili del post-terremoto, alla sua sede definitiva nel centro storico, il prestigioso palazzo Elti. Salti di qualità vennero fatti in anni più vicini a noi anche da Tolmezzo, che occupò dapprima nuove sale di Palazzo Frisacco, per poi approdare alle ex carceri, con un consistente beneficio di spazi e strutture, e - pur ai margini dell'area maggiormente colpita dal sisma - da Spilimbergo, che attualmente sta ultimando nel palazzo Lepido un'importante ristrutturazione funzionale, e da Codroipo, che nel 1999 ha inaugurato una struttura completamente nuova in un ex campo di calcio<sup>4</sup>. Ancora oggi, nelle occasioni più diverse, l'Italia e la gente in genere riconosce questo grande e corale sforzo del popolo friulano, lo porta ad esempio

come risultato enormemente positivo, anche se occorre aggiungere che è stato uno sforzo molto generosamente sorretto dallo Stato. Quello che è importante notare, però, è che lo sviluppo che il terremoto con la sua immediata ricostruzione arrecò, non fu solo uno sviluppo meramente materiale, ma trascinò in un processo di modernizzazione di lunga portata l'intera società civile friulana. Il piccolo esempio delle biblioteche che abbiamo portato è significativo, pur con tutti i suoi limiti, di uno sforzo che interessò significativamente anche le principali strutture culturali allora esistenti di quell'area così tragicamente distrutta, ma anche così rapidamente e spesso felicemente ricostruita.

<sup>1</sup> I dati sono ricavati da *Le pietre dello scandalo: la politica dei beni culturali nel Friuli del terremoto*, Torino: Einaudi, 1980.

<sup>2</sup> Romano Vecchiet, *La biblioteca pubblica in Friuli tra ricostruzione e sviluppo*, «Metodi & ricerche», n.s., 2 (1983), n.1, p. 77-87.

<sup>3</sup> Per la presentazione della biblioteca comunale di Maiano da parte del suo progettista, cfr. Luisa Anversa Ferretti, *Rapporti con la città e specificità degli spazi di una biblioteca inserita in un complesso scolastico*, in:

*La biblioteca nel territorio: urbanistica, architettura e organizzazione degli spazi*, a cura di Romano Vecchiet, Milano: Editrice Bibliografica, 1989, p. 141-148.

<sup>4</sup> Cfr. Romano Vecchiet, *Nel segno della trasparenza: la nuova Biblioteca comunale di Codroipo*, «Biblioteche oggi», 18 (2000), n. 7, p. 30-35. La biblioteca è stata progettata dall'arch. Leonardo Miani, mentre responsabile del layout è stata l'arch. Paola Vidulli.

Nella provincia di Udine andrebbero poi ricordate le nuove biblioteche di San Giorgio di Nogaro (Villa Dora, inaugurazione 2003), di Cervignano (Scuola media di via Trieste,

1. La Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli e parte della facciata del Duomo una volta completati i lavori di consolidamento strutturali (1983).

2. La Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli (già Palazzo comunale), con la loggia sottostante minata dal terremoto del 6 maggio 1976.

3. La parte del complesso scolastico realizzato dall'arch. Luisa Anversa Ferretti che ospita la Biblioteca comunale di Maiano (1983).

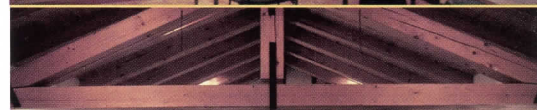
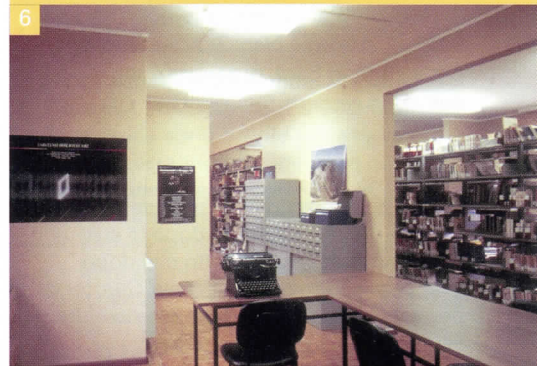
4. La Biblioteca civica di Cividale del Friuli nel 1983: questa è l'ala dell'edificio adibita a biblioteca i cui lavori di ristrutturazione, conclusi nel 1980, sono stati eseguiti a carico della Repubblica slovena.

5. Il Palazzo Lepido a Spilimbergo nel 1983, sede della Biblioteca comunale.

6. Interno del prefabbricato della Biblioteca civica Glemonense nel 1983.

7. Sala riunioni al secondo piano della Biblioteca civica di Cividale (1983).

6



7

2005) e di Lignano Sabbiadoro (ampliamento ultimato nel 2003), anche se decisamente esterne all'area interessata dal sisma.

[romano.vecchiet@comune.udine.it](mailto:romano.vecchiet@comune.udine.it)

Nell'ambito dell'attività dell'IFLA, i comitati permanenti delle diverse sezioni si riuniscono in occasione del Congresso generale annuale della Federazione. Uno degli incontri che si va consolidando è il cosiddetto *mid-winter meeting*, utile alla pianificazione delle attività scientifiche delle Sezioni. Nell'inverno 2006 si sono svolti gli incontri della School Libraries and Resource Centres (SLRC) Section, della Acquisition and Collection Development Section e della Document Delivery and Resource Sharing Section.

## school libraries and resource centres (SLRC) section

paolo odasso

A Copenhagen il 12 marzo scorso erano presenti alla riunione di metà anno (che risulta essere la prima nella storia della sezione) i seguenti membri dello *standing committee* (SC): James Henri (presidente, Hong Kong), Lourense Das (segretaria, Olanda), Helle Barrett (Svezia), Vincent Liguette (Francia), Paolo Odasso (Italia), Karen Usher (Gran Bretagna), Bruno Vermeeren (Belgio). L'ordine del giorno prevedeva vari argomenti tra cui: 1) resoconto di quanto fatto dopo agosto 2005; 2) *strategic plan*; 3) programmazione per il 2007; 4) Seul, organizzazione dell'*open session*; 5) newsletter.

### 1. Resoconto di quanto fatto dopo agosto 2005

James ha ricordato la ex presidente Anne Clyde e quanto accaduto dopo la sua improvvisa morte. Ha detto che dopo aver preso contatto con l'*Head Quarter* (HQ) per verificare e concordare le procedure da seguire in casi di questo genere, egli è stato nominato presidente, anche in considerazione del fatto che non ci fossero altri candidati. In quanto presidente, James ha prima provveduto a nominare Lourense Das nel posto dello *standing committee* resosi vacante. Ha poi proposto per il posto di segretaria della Sezione sia Barbara Imroth sia Lourense Das. Barbara Imroth non ha però dato conferma di voler accettare tale incarico. È stata pertanto nominata segretaria Lourense che resterà in carica fino a fine mandato nel 2007. Anne Clyde e James avevano in passato conferito a Julie Tallman l'incarico di *information officer* (IO), una funzione molto importante e delicata da cui dipendono sia la gestione della *listserv* sia il compito di incrementarne i membri. Julie Tallman ha però avuto problemi nello svolgere questo compito soprattutto per difficoltà a essere presente alle riunioni IFLA. Ha così dato le dimissioni dalla Sezione e al suo posto è subentrato Bruno Vermeeren, cui è stato chiesto di entrare nella Sezione e di assumere l'incarico di IO. Vincent Liguette era stato nominato come curatore della newsletter al Congresso IFLA di Berlino, ma aveva dato le dimissioni prima del congresso di Oslo del 2005.

A Oslo è stato quindi contattato Niels Damgaard perché assumesse questo incarico. Niels ha accettato e terrà quindi la corrispondenza con gli altri membri dello SC. Nel corso della riunione è venuto alla luce il fatto che non si riesce a ritrovare tutta la documentazione in possesso di Anne Clyde e che è difficile recuperare la storia della Sezione che si trova nelle mani dei precedenti responsabili. Tutto ciò rende di fatto necessaria una nuova partenza. Verrà inviata da Lourense Das una nuova lista dello SC a tutti i componenti della Sezione. Tenuto conto del fatto che lo SC può arrivare sino a 20 membri, tutti sono stati d'accordo sul fatto che occorre fare un'azione di incoraggiamento per avere più candidature. Il reclutamento di un maggior numero di candidati dovrà comunque passare al vaglio dei membri della Sezione. Di questo specifico compito si occuperà Bruno Vermeeren. La nuova elezione dello SC avverrà a Durban nel 2007.

### 2. Strategic plan

È stato discusso lo *strategic plan* (SP) 2006-2007 e si è deciso di promuovere le seguenti azioni: la ristampa e la diffusione della *brochure* della Sezione in formato PDF e cartaceo, la giornata internazionale della *School library* (ISLD) attraverso IFLANET e la *listserv* ma anche attraverso la ricerca della cooperazione con la Commissione IASL (*International Association School Librarianship*), incaricata di lavorare sullo stesso tema. Si cercherà inoltre di indurre le associazioni nazionali a diventare membri dell'IFLA. Si è poi aperta una discussione su come rivitalizzare sia il Manifesto che le Linee guida. Si è convenuto che sarà opportuno seguire gli sviluppi e le trasformazioni dei sistemi educativi in quanto contesti dentro cui operano le SLRC. In particolare sarà utile esplicitare meglio le azioni da intraprendere, per quanto riguarda l'azione 4 dello SP, quella del sostegno a difesa dell'importanza della biblioteca scolastica e dell'*information literacy* nei programmi di formazione dei docenti e nei curricoli. Si è convenuto che sarebbe utile fare inserire nelle analisi dei fattori contestuali che oggi sono approfonditi nelle indagini internazionali, quali l'OCSE PISA (*reading, mathematical, scientific literacy* ecc.), anche il peso specifico che la SLRC può esercitare ai fini del miglioramento della qualità dell'apprendimento. Si è poi discusso di un'indagine internazionale sulle politiche di accesso all'informazione. James, che ha già condotto tale indagine in forma pilota a

Hong Kong, vuole estenderla ad altri paesi.

### 3. Programmazione per il 2007

Il prossimo incontro di metà anno (2007) durerà più giorni: un giorno per la riunione dello SC e un altro per un workshop dello SC, seguito da un workshop con le SLRC locali. In linea di massima questo incontro si svolgerà nella settimana settimana del 2007. Per quanto riguarda Durban, la Sezione, assieme a tutte le altre sezioni della Divisione III, dedicherà un'ora del tempo previsto della riunione della Divisione al tema generale "Responsabilità sociale con focalizzazione particolare sulla inclusione sociale", possibilmente con un approccio di tipo solistico. Oltre ciò, un'altra ora del tempo previsto della Sezione delle SLRC verrà integrata con le ore delle Sezioni della *Reading Section* e delle *Public libraries* per un laboratorio su HIV/Aids.

### 4. Seul, organizzazione della *open session, Information officer & advocacy kit*

Per quanto riguarda l'*open session* di Seul, dopo un attento esame è stata stilata una graduatoria per tutti i *poster* e tutti i *papers* pervenuti in seguito al *call for papers*. Si è convenuto di inserire il profilo dell'IO su IFLANET, come anche di delineare dei criteri per stabilire chi deve essere dentro la *listserv*. Si è inoltre deciso di rivedere la lista dei membri dello SC, al momento non aggiornata. Per quanto riguarda il kit degli strumenti di sostegno a difesa della SLRC, si è preso atto del budget a disposizione per promuovere le Linee guida e il Manifesto. Si è anche posto il problema di trovare una sistemazione e un uso più adeguato per i materiali esistenti. Il sito web della Sezione sarà infine riesaminato, seguendo anche l'esempio del *blog* di ENSIL.

### 5. Newsletter

Si è fatto un riscontro dell'ultimo numero della newsletter. Tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che si è trattato un numero eccellente. L'argomento del numero successivo sarà: "La formazione dei bibliotecari scolastici nel mondo". Ciascuno dei membri dello SC si è impegnato a scrivere un *report* per la parte relativa al paese di sua competenza. Bruno Vermeeren raccoglierà inoltre ulteriori informazioni attraverso il *blog* di ENSIL. James prenderà contatti per inserire nella newsletter delle relazioni dall'Australia, dal Canada e dal Galles.



## acquisition and collection development section

corrado di tillio

Quali sono le cose di cui non si può fare a meno quando si lavora con le risorse elettroniche? Rispondere a questo interrogativo è l'obiettivo del *Manuale sulla selezione, l'acquisizione e la gestione delle risorse elettroniche*, nato da un'idea di Nadia Zilper della University of North Carolina e ora in fase di redazione da parte di alcuni membri dello *standing committee* della Sezione IFLA sull'Acquisizione e lo sviluppo delle collezioni. Il manuale è stato l'argomento principale all'ordine del giorno dell'incontro invernale del comitato, tenutosi lo scorso 17 marzo presso la sede "François Mitterrand" della Bibliothèque nationale de France a Parigi. Gli otto partecipanti, provenienti da Finlandia, Francia, Italia, Norvegia, Russia e Stati Uniti hanno potuto esaminare i cinque capitoli finora pervenuti (in forma più o meno completa o in bozza), ovvero l'introduzione e le parti su selezione/acquisizione, gestione/fornitura, licenze, statistiche d'uso, addestramento di utenti/personale. Sono stati forniti suggerimenti e indicate lacune. Appena pronti, i singoli capitoli saranno disponibili online, in modo da permettere un costante aggiornamento. È stato proposto di aggiungere un *blog* sulle pagine web che ospiteranno il manuale, in modo da ricevere input da colleghi di tutto il mondo. Alcuni capitoli saranno relazionati alla conferenza-satellite del World Library and Information Congress di Seul, che si terrà dal 16 al 18 agosto prossimi presso la National Library for Children and Young Adults. Il titolo è *Resource sharing, reference and collection development in a digital age: a practical approach (La condivisione delle risorse, il reference e lo sviluppo delle collezioni in un'epoca digitale: un approccio pratico)*, e sarà organizzata con la Sezione IFLA sul *Document delivery* e quella sul *Reference*. Si tratta di un workshop rivolto a disseminare la conoscenza di principi e linee guida IFLA, nonché di buone pratiche, a una platea di 50-100 bibliotecari dalla Corea o da regioni limitrofe. Informazioni e programma su <<http://www.nl.go.kr/satellitemeeting/index.php>>. A Parigi il coordinatore dello *standing committee* ha relazionato sul programma di Seul, *Evolving business models for hybrid collections (Modelli commerciali in evoluzione per le collezioni ibride)*, organizzato in collaborazione con la Sezione IFLA sui seriali. Sono in scaletta sei relazioni da Europa, Corea/Giappone e Stati Uniti, scelte tra 22 abstract pervenuti. È stato effettuato

un primo *brainstorming* sulla sessione del World Library and Information Congress 2007 di Durban. Un possibile titolo è per ora *Challenges and opportunities for collection development in Sub-Saharan Africa (Sfide e opportunità per lo sviluppo delle collezioni nell'Africa sub-sahariana)*. Tra i sotto-temi: l'AIDS, la condizione della donna, il controllo bibliografico e il lavoro dei bibliografi/curatori nelle biblioteche occidentali, l'industria editoriale, le collezioni e il loro ruolo nell'apprendimento durante tutta la vita. Un possibile partner è la Sezione IFLA sull'Africa. La coincidenza con il Salon du livre ha permesso ai presenti di avere una panoramica dell'editoria francese. Infine un cenno a due pubblicazioni curate dalla Sezione: la prima è la quinta edizione, completamente rinnovata, dello *Handbook on the international exchange of publications*, curata per Saur da Kirsti Ekonen, Päivi Paloposki e Pentti Vattulainen; la seconda è il volume di atti del convegno internazionale del 18 febbraio 2005 di Bologna, *Current issues in collection development: Italian and global perspectives* (Editrice Compositori), a cura della Commissione nazionale Biblioteche delle università e della ricerca dell'AIB e dello *standing committee*. Quest'ultimo volume è stato presentato a Bologna il 18 maggio durante il convegno "Le biblioteche per la libertà d'accesso all'informazione".

corrado.di.tillio@inwind.it

## document delivery and resource sharing section

assunta arte

Il 23 e 24 febbraio di quest'anno lo *standing committee* (SC) dell'IFLA Section on Document Delivery and Resource Sharing si è incontrato a Roma per il *mid-term meeting*. Le notizie del presente *report* sono in parte riportate anche sul sito web della sezione, che dal 2005 ha un nuovo nome - da "Document Delivery and Interlending" è diventato "Document Delivery and Resource Sharing". Gli argomenti in agenda riguardavano l'approvazione del nuovo Piano strategico, la nuova *brochure* della sezione, la discussione dei contenuti del "Manuale per le procedure di prestito interbibliotecario e document delivery" e del programma aperto del *satellite meeting* di Seul. Il nuovo Piano strategico per il periodo 2006-2007 è accessibile sul sito dell'IFLA

all'indirizzo <<http://www.ifla.org/VII/s15/annual/sp15.htm>> in inglese, italiano, francese e russo. Altre traduzioni saranno presto aggiunte. In sintesi le novità del piano strategico riguardano la cooperazione tra le sezioni dell'IFLA attraverso l'organizzazione di workshop e *satellite meeting* per la promozione di attività trasversali e la promozione di progetti di formazione nei paesi in via di sviluppo. La nuova *brochure* sull'utilizzo del *voucher scheme* può essere scaricata dal sito della Sezione in formato PDF. Tale *brochure* è stata pensata e scritta dallo SC per consentire, alle biblioteche che non hanno familiarità con il sistema, di avere una guida per l'utilizzo dei *vouchers* come mezzo di pagamento per le transazioni tra biblioteche. Lo SC da oltre un anno lavora sui contenuti di quello che sarà un *Manuale per le procedure di prestito interbibliotecario e document delivery*. Durante l'incontro si è discusso l'approvazione degli argomenti, stabilendo che ciascuno dei delegati collaborerà alla scrittura di un capitolo. Sono state approvate le nuove *Linee guida e istruzioni per la procedura*, che sono basate sui risultati di tre importanti studi di *performance measurement* provenienti da Australia, Nord America e Scandinavia. Le linee guida sono pronte per essere pubblicate, saranno tradotte nelle diverse lingue dei paesi partecipanti allo SC e verranno ufficialmente presentate al World Library and Information Congress che si terrà a il prossimo agosto, dove verrà ospitata una sessione su "best practices in ILL". Qualche giorno prima del World Library and Information Congress la nostra Sezione co-ospiterà un *satellite meeting* il cui argomento è "Resource sharing, reference and collection development in a digital age: a practical approach" insieme alle Sezioni Acquisizione e sviluppo delle collezioni e Servizi di reference e informazioni. Il *satellite meeting* ha già il proprio sito web all'indirizzo <<http://www.nl.go.kr/satellitemeeting/index.php>> dove è stato pubblicato il programma finale. Il modulo di richiesta IFLA ILL a stampa è un argomento su cui lo SC sta lavorando per realizzare un modulo elettronico insieme ai *vouchers*. Al momento si ritiene di dover mantenere tutti e due i formati, perché nei paesi svantaggiati economicamente non è detto che l'utilizzo della rete Internet sia possibile in tutte le biblioteche. Per concludere sulle argomentazioni del *mid-term meeting* di Roma vale la pena citare il progetto "ILL training programme for developing countries". Lo SC ha studiato un programma formativo attraverso workshop in paesi in via di sviluppo. Il Sud Africa e la Bulgaria saranno i paesi pilota del progetto. Il problema più spinoso è relativo ai fondi

nerio agostini

da utilizzare per tali attività. Si è pensato di utilizzare le risorse locali dove possibile e di inviare i membri dello SC a tenere workshop formativi nei paesi individuati. Tra i volontari della Sezione che renderanno possibile il progetto vi è anche il membro italiano, Assunta Arte, che in collaborazione con le associazioni di italiani residenti all'estero darà un contributo alle attività formative in paesi che saranno individuati nei prossimi incontri. Le due giornate di riunioni dei membri della sezione sono state arricchite con visite ad alcune biblioteche romane, come la Biblioteca "G. Marconi" del Consiglio nazionale delle ricerche e la Biblioteca Vaticana. Durante la visita alla Biblioteca centrale del CNR "G. Marconi", Flavia Cancedda e Luca Tiberi hanno illustrato la storia della biblioteca e delle sue collezioni e hanno presentato servizi e progetti attivi. La biblioteca fa parte di gruppi di lavoro dell'International Organization for Standardization (ISO) e dell'Ente nazionale di unificazione (UNI). In particolare partecipa, in sede internazionale, ai lavori del Technical Committee 46: Information and Documentation e assolve l'incarico di Presidenza del Sottocomitato 9, che costituisce l'omologo italiano dell'ISO TC46/SC9. Partecipa al catalogo europeo di letteratura grigia SIGLE in qualità di membro europeo dell'associazione EAGLE. In ambito internazionale, poi, la biblioteca è membro dell'International Centre ISSN in quanto ospita il Centro nazionale italiano per l'attribuzione dei numeri standard. Tra le attività di interesse nazionale, la biblioteca (sulla base della legge n. 106/2004) ha recentemente implementato le procedure necessarie alla certificazione legale dei documenti digitali del settore scientifico-tecnologico. Luisa Marquardt ha entusiasmato il gruppo dell'IFLA con la visita guidata alla Biblioteca apostolica Vaticana, illustrandone i tesori e i preziosi archivi.

tina.arte@area.pz.cnr.it

Nelle biblioteche di ente locale il fenomeno della presenza di persone che operano come volontari al posto dei bibliotecari sta assumendo dimensioni preoccupanti su cui è opportuno riflettere. Occorre prendere una forte posizione come AIB e intervenire direttamente su bibliotecari, dirigenti e amministrazioni. Se passa il concetto che in biblioteca ci può stare chiunque c'è da chiedersi a cosa serve il bibliotecario!

Nelle comunità locali, il rapporto con i volontari che operano in "realtà associative" può trovare momenti di collaborazioni, temporanee o continuative, per degli interventi particolari da realizzare soprattutto fuori dalla biblioteca (ad es. iniziative fuori di sé, azioni di marketing su particolari target di cittadini, iniziative culturali) nel territorio di riferimento<sup>1</sup>. Le collaborazioni devono essere formalizzate con apposite "convenzioni" che definiscono i rapporti, le modalità e le responsabilità delle parti. Questo è l'ambito corretto dell'utilizzo del "volontariato associativo" presente nelle realtà locali (volontariato spesso suggerito se non imposto dagli amministratori). Per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte senza fini di lucro anche indiretto<sup>2</sup>. L'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario<sup>3</sup>. Non va utilizzato il volontariato per lo svolgimento di attività in sostituzione del bibliotecario o dell'eventuale personale di supporto, in coerenza anche con quanto riportato nelle linee guida IFLA:

*Se una biblioteca beneficia dell'aiuto di volontari che appartengono alla comunità, i loro compiti e la loro collaborazione con il personale nelle attività della biblioteca dovrebbero essere definiti in un documento scritto. I volontari non devono essere utilizzati al posto di personale regolarmente retribuito<sup>4</sup>.*

Questa consapevolezza è, per fortuna, presente in alcuni bibliotecari:

*C'è una enorme difficoltà a gestire i servizi con i bilanci ridotti, e anche i volontari possono essere molto utili per mandare avanti qualche progetto parallelo, aggiuntivo; ma rimanderei la catalogazione di un fondo piuttosto che affidarla a personale non qualificato, e non mi azzarderei ad ampliare l'orario di apertura facendo affidamento sui volontari (meglio dire alla propria amministrazione che non ci sono le condizioni). Di servizi dequalificati non abbiamo bisogno noi e non sa che farsene l'utente<sup>5</sup>.*

La collaborazione in convenzione può anche riguardare aspetti marginali di attività che si svolgono dentro la biblioteca (ad esempio apertura e sorveglianza in occasione di iniziative che si svolgono in appositi spazi in dotazione alla biblioteca). Nella convenzione devono essere previste una serie di condizioni a tutela reciproca e a garanzia del servizio:

- la collaborazione, qualunque siano gli ambiti in cui si attiva (fuori e dentro la biblioteca) deve avvenire sotto le direttive del bibliotecario;
- la gestione di punti di informazione, di prestito e di lettura nel territorio (biblioteca fuori di sé) deve avvenire con apposita regolamentazione sulla base di indicazioni tecniche e gestionali del bibliotecario;
- il soggetto cooperante deve prevedere la copertura assicurativa (a prescindere da quella che comunque deve avere l'ente) per i propri associati, a rischio civile verso terzi e a copertura danni verso il patrimonio dell'ente come previsto dalla normativa:

*Le organizzazioni di volontariato debbono assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi<sup>6</sup>.*

- va definita la regolamentazione dell'uso degli spazi a disposizione, delle attrezzature e dei documenti assegnati dalla biblioteca;
- deve essere indicato un responsabile di riferimento organizzativo del soggetto cooperante;
- le persone che vengono incaricate dal cooperante oltre a essere propri associati devono possedere dei requisiti minimi, preventivamente fissati (titoli, attitudini, capacità relazionali, esperienze, formazione), di idoneità alla attività da svolgere per conto della biblioteca;
- va prevista, in caso di rapporto frequente o per lunghi periodi, la partecipazione del personale volontario cooperante a corsi di formazione specifica (anche corsi proposti dall'ente con il bibliotecario nella funzione di docente). I volontari possono essere una risorsa interessante purché l'utilizzo sia regolamentato, sempre ben definito e mai in sostituzione del bibliotecario, nemmeno quando questi è assente per tutte le ragioni possibili.

<sup>1</sup> Cfr. Nerio Agostini, *La gestione della piccola biblioteca: manuale della one person library*, Milano: Editrice Bibliografica, 2005. <sup>2</sup> Art. 2, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge -quadro sul volontariato). <sup>3</sup> Art. 2, comma 2, ibidem. <sup>4</sup> Cfr. il paragrafo 5.11 di *Il servizio bibliotecario pubblico. Linee guida IFLA Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2002. <sup>5</sup> Meris Bellei in AIB-CUR del 17 maggio 2005. <sup>6</sup> Art. 4, comma 1, della legge n. 266, Cit.

# il programma comunitario eContentplus: invito a presentare proposte per l'anno 2006 e presentazione di alcune giornate informative in europa

massimina cattari

eContentplus è il programma comunitario pluriennale approvato dalla Commissione europea con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2005 <[http://europa.eu.int/information\\_society/activities/econtentplus/docs/programme/econtentplus\\_decision\\_it.pdf](http://europa.eu.int/information_society/activities/econtentplus/docs/programme/econtentplus_decision_it.pdf)>, volto a rendere i contenuti digitali europei più accessibili, utilizzabili e sfruttabili, facilitando la creazione e la diffusione di informazioni e conoscenze in settori di pubblico interesse (Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie L, n. 456 del 24 marzo 2005).

eContentplus rappresenta la continuazione del programma eContent <[http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/programmi/e\\_content/eContent.html](http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/programmi/e_content/eContent.html)>, che per il periodo 2001-2004 ha agevolato lo sviluppo e l'utilizzazione di contenuti digitali europei su Internet, nonché la diversità linguistica dei siti Internet europei nella società dell'informazione.

La dotazione finanziaria di riferimento per l'attuazione del programma è pari a 149 milioni di euro per il periodo di 4 anni dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2008. Per raggiungere l'obiettivo generale del programma, si darà esecuzione alle seguenti linee d'azione:

- facilitare, a livello comunitario, l'accesso ai contenuti digitali e i relativi uso e sfruttamento;
- favorire il miglioramento della qualità e promuovere le migliori pratiche in materia di contenuti digitali sia tra fornitori e utenti dei contenuti sia sul piano transettoriale;
- rafforzare la cooperazione e la sensibilizzazione tra i soggetti attivi nel settore dei contenuti digitali.

Il programma eContentplus individua settori di interesse pubblico in Europa in cui le forze di mercato non riescono a sostenere investimenti adeguati. Il programma intende creare, inoltre, le condizioni di un accesso più ampio ai contenuti digitali e di un maggiore uso degli stessi e, dove necessario, di una maggiore redditività dei servizi basati sull'accesso ai contenuti digitali e sul loro uso o riutilizzo; pertanto, il programma continuerà a contribuire in modo significativo alla strategia eEurope <[http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/programmi/eEurope\\_2005/index.html](http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/programmi/eEurope_2005/index.html)> in settori quali *e-learning*, *e-government* ecc. Per garantire un'ampia partecipazione al programma eContentplus, la Commissione europea invita le amministrazioni (nazionali, regionali e locali) e gli organismi pubblici e privati a partecipare ai progetti. Il programma si sviluppa attraverso bandi di gara (*call*),

che vengono lanciati almeno una volta all'anno dalla Commissione mediante pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea. Esso seleziona, per poi cofinanziarli, progetti presentati da consorzi transnazionali, formati da soggetti pubblici e/o privati sulle tematiche previste dalla *call*. I temi del bando vengono generalmente illustrati all'interno di ciascun paese mediante opportune giornate informative organizzate dai National Contact Points (NCP) che, assieme al delegato nazionale (il quale rappresenta la nazione nei Comitati finanziari e di orientamento eContentplus), collaborano con la Commissione nella gestione del programma. Gli NCP hanno anche il compito di assistere, all'interno del proprio paese, i soggetti partecipanti, aiutandoli nella preparazione delle proposte. È facile intuire che il loro ruolo e quello dei delegati nazionali è fondamentale per il successo di una proposta, sia per il contributo che essi danno nella preparazione della proposta stessa, sia per l'azione "politica", di guida e sostegno che essi esplicano in seno alla Commissione. Per l'Italia il ruolo di delegato è ricoperto da Bruno Botta (Presidenza del Consiglio dei ministri), e il *Punto di contatto nazionale* è Floriana Di Giacomo (APRE, Agenzia per la promozione della ricerca europea, <<http://www.apre.it>>, e-mail: <[digiacom@apre.it](mailto:digiacom@apre.it)>).

## Invito a presentare proposte per il 2006

La DG Information Society and Media - Directorate E della Commissione europea ha pubblicato il 1 giugno 2006 in versione draft l'*Invito a presentare proposte* e il *Work Programme per il 2006* sul sito del programma eContentplus (che verrà a breve pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea). Conformemente al nuovo programma di lavoro 2006 che, precisando obiettivi e priorità nonché il calendario indicativo delle attività, funge da base per l'attuazione del programma fino al 2008, la Commissione europea, con questo bando, invita gli interessati a presentare proposte per l'attuazione di progetti per azioni indirette concernenti i settori e le attività seguenti:

- informazioni geografiche / *geographic information*
- contenuti educativi / *educational content*
- contenuti culturali, scientifici e accademici / *cultural content and scientific/scholarly content*.

L'invito è inoltre aperto a proposte per azioni indirette intese a:

- rafforzare la cooperazione tra soggetti

attivi nel settore dei contenuti digitali / *reinforcing cooperation between digital content stakeholders*. Il bilancio complessivo dei progetti finanziati nel quadro del presente invito a presentare proposte è di circa 27,3 milioni di euro così ripartiti:

- 1) informazioni geografiche 30%;
- 2) contenuti educativi 25%;
- 3) contenuti culturali, scientifici e accademici 40%;
- 4) rafforzare la cooperazione tra soggetti

attivi nel settore dei contenuti digitali 5%. Sono ammesse le candidature di organizzazioni pubbliche e private aventi statuto giuridico. Possono presentare una candidatura le organizzazioni aventi sede in uno dei seguenti paesi: i 25 paesi dell'Unione Europea, i 3 paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia) e i futuri paesi membri (Bulgaria, Croazia, Romania e Turchia). Per tutti i progetti la scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al 19 ottobre 2006 ore 17:00 (ora di Lussemburgo). Per approfondimenti sul programma visitate il sito Internet della Commissione, <<http://europa.eu.int/econtentplus>> e la pagina del sito dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche e gli archivi (OPIB), <<http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/programmi/e-contentplus/index.htm>>. Ulteriori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo: European Commission eContentplus Programme Office DG Information Society and Media - Directorate E EUFO 01/181 L-2920 Luxembourg  
Email: [econtentplus@cec.eu.int](mailto:econtentplus@cec.eu.int)  
Fax: (+352) 4301-30269

## Info Days eContentplus call 2006

Una giornata informativa centrale per presentare gli obiettivi delle aree *target* per il 2006 e per fornire dettagli su come presentare una proposta di progetto si è tenuta a Lussemburgo il 28 giugno scorso presso il Jean Monnet Building. Inoltre un notevole numero di Stati membri hanno programmato a loro volta giornate informative. Un calendario di tali giornate informative e la registrazioni per le stesse è stato pubblicato sul sito eContentplus, <[http://europa.eu.int/information\\_society/activities/econtentplus/events/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/activities/econtentplus/events/index_en.htm)>.

## Info Days eContentplus call 2005

Con l'occasione si ricorda che a partire da giugno 2005 numerose giornate informative sono state realizzate in Europa <[http://europa.eu.int/information\\_society/activities/econtentplus/events/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/activities/econtentplus/events/index_en.htm)>

e in Italia. Per quanto riguarda l'organizzazione degli Info Day realizzati in Italia lo scorso anno si segnalano:

#### Ravenna

La Provincia di Ravenna e l'OPIB hanno organizzato il 1° luglio 2005 a Ravenna la "Giornata informativa su: il 5° bando IST e il bando eContentplus". Scopo del seminario è stata la presentazione del bando "IST" del 2005, dedicato all'accesso e alla conservazione di risorse culturali e scientifiche e del bando "eContentplus", dedicato all'accessibilità delle risorse culturali in Europa. Il seminario ha costituito anche l'occasione per discutere con archivisti, bibliotecari e altri operatori del settore culturale al fine di individuare quali possibilità concrete si aprono e per far emergere quindi esigenze e proposte italiane. Il programma completo è visibile sul sito dell'OPIB, <[www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/EcontentPlus/Documenti/InfoDayRavenna.html](http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/EcontentPlus/Documenti/InfoDayRavenna.html)>.

#### Roma

A Roma, presso la Biblioteca nazionale centrale, il 14-15 luglio 2005 si sono tenute le "Giornate informative sul programma eContentplus e sul bando 2005", organizzate dall'OPIB e volte ad approfondire le opportunità di finanziamenti europei offerti da questo nuovo programma comunitario. Il programma completo del seminario e le relazioni si possono visualizzare sul sito dell'OPIB, <[www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/EcontentPlus/Documenti/InfoDayRoma.html](http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/EcontentPlus/Documenti/InfoDayRoma.html)>. Come accade ormai da diversi anni, APRE ha organizzato con FILAS in collaborazione con l'Unione Europea, la Regione Lazio e la Provincia di Roma, la giornata informativa a Roma presso la sede della Regione Lazio il 12 settembre 2005, volta ad approfondire le opportunità di finanziamenti europei sui temi previsti dalla call 2005 in conformità al programma di lavoro eContentplus 2005. È possibile visualizzare le presentazioni dei relatori all'indirizzo <<http://www.apre.it/lucidi-econtentP-120905.htm>>.

[cattari@librari.beniculturali.it](mailto:cattari@librari.beniculturali.it)

## protocollo d'intesa gruppi sul lavoro discontinuo AIB e IAML italia

antonio caroccia

È stato sottoscritto dai presidenti dell'AIB (Mauro Guerrini) e della IAML Italia (Agostina Zecca Laterza) una intesa di collaborazione tra i gruppi sul lavoro discontinuo di entrambe le associazioni. L'orizzonte comune è infatti rappresentato dal fatto di rivolgersi a tutti coloro che svolgono in modo discontinuo o atipico la professione bibliotecaria con le caratteristiche che la identificano nel panorama più ampio delle professioni legate all'informazione. Questa trova poi connotazioni di ulteriore specializzazione nei diversi ambiti disciplinari. In questo senso è auspicabile l'ampliamento della collaborazione con altre realtà associative di biblioteche e bibliotecari di specifici settori, individuando i punti di contatto pur nel rispetto delle specificità.

Gli obiettivi della collaborazione sono quelli di:

- promuovere nella comunità bibliotecaria, nelle associazioni professionali, oltre che all'esterno, attività di sensibilizzazione sulle problematiche specifiche della professione in un regime di lavoro discontinuo;
- sostenere azioni legate al riconoscimento professionale e alla certificazione;
- collaborare con i sindacati per individuare strategie di miglioramento delle condizioni lavorative discontinue;
- monitorare l'evoluzione del lavoro discontinuo nel settore bibliotecario, sia dal punto di vista legislativo che dell'impatto sulla professione.

La collaborazione avrà come prima ricaduta positiva l'ottimizzazione delle risorse, evitando, laddove possibile, la duplicazione di attività.

Le prime azioni derivanti da questa collaborazione saranno:

- preparazione di una raccolta di *worst practices* sul precariato italiano in questo settore professionale;
- realizzazione di un'indagine sul lavoro discontinuo in biblioteca in collaborazione con i sindacati, che preveda una parte volta ad analizzare i diversi ambiti di specializzazione.

# 52° congresso nazionale AIB le nuove prospettive dell'associazione

marco genzone

All'interno del convegno "Le biblioteche per la libertà d'accesso all'informazione", che si è tenuto a Bologna il 18 e 19 maggio quale giornata mancante al 52° Congresso nazionale di Roma (giornata congressuale saltata in seguito alla proclamazione dello sciopero generale nazionale contro la politica dell'allora governo in carica), si è svolta l'assemblea dei soci dell'AIB che è servita per fare il punto sullo stato di salute della nostra associazione a un anno dall'insediamento dei nuovi organi dirigenti. Uno dei compiti che era stato assegnato alla nuova dirigenza era quello di riannodare il rapporto soci/associazione dopo la grave crisi seguita alle dimissioni della maggioranza del precedente Comitato esecutivo nazionale (CEN), che aveva portato alla quasi totale paralisi dell'AIB per circa sei mesi, dall'ottobre 2004 al marzo 2005. Nel primo anno di vita di questo CEN sono stati riallacciati i rapporti istituzionali (ANCI, ministeri, CRUI) e creati quelli mancanti (Unione delle Province), ma è stato anche impostato il lavoro per cercare di rafforzare sia l'immagine che l'operatività dell'Associazione; si è cercato di migliorare la struttura organizzativa, lavorando alla stabilizzazione del rapporto di lavoro con il personale della segreteria, vero motore operativo di ogni associazione. In questi anni, poi, è cambiato anche lo scenario in cui operiamo come professionisti: a fianco dei pesanti tagli al bilancio delle nostre biblioteche si è assistito anche alla sempre più massiccia precarizzazione del lavoro. Sempre più spesso i nuovi colleghi che si avvicinano alla professione non vengono assunti regolarmente, ma per molto tempo hanno contratti episodici e svilenti per la professione, senza avere nessun riconoscimento per la loro formazione professionale, molte volte (se non sempre) realizzata investendo proprie risorse economiche e sottraendo prezioso tempo lavorativo. Una decina di anni fa, in un analogo occasione a Viterbo, il coordinamento laureati e laureandi in Beni culturali aveva presentato i risultati di una ricerca effettuata spulciando la serie concorsi della Gazzetta ufficiale: erano solo pochi quelli che prevedevano come titolo di studio "anche" la laurea specifica, i più la ignoravano. Adesso la differenza è che sono quasi spariti i concorsi, ma si cerca personale iper qualificato (oltre alla laurea, anche diplomi e attestati di formazione) proponendo, più che stipendi, dei rimborsi spesa. Anche su questo la "nuova" AIB dovrà lavorare

con impegno, non fosse altro per rispetto verso i nostri giovani e futuri colleghi. Un altro punto importantissimo della riorganizzazione dell'AIB è quello economico-finanziario: da troppi anni (verrebbe da dire da sempre) il bilancio è stato vissuto con sofferenza; bilancio complesso perché composto da una parte nazionale, da venti parti regionali e da quello delle commissioni: tutti devono fare la loro parte nei tempi previsti affinché l'Associazione rimanga nei tempi fiscali previsti dalla legislazione in materia. Non sempre è stato così, innescando anche polemiche su presunti ritardi e presunte responsabilità; ma ora sembra che si sia cambiato registro; troppo spesso il bilancio è stato realizzato all'ultimo momento, non permettendo quindi un preciso controllo sulle spese, oppure in ritardo per il mancato arrivo dei dati da tutti i centri di spesa. Anche quest'anno è stato approvato in un'altra assemblea, che si è tenuta a Firenze il 1 luglio u.s.: è in attivo, anche e soprattutto grazie alle sezioni regionali, che poi sono l'anima della nostra Associazione. Il bilancio complessivamente si assesta su oltre 664.000 euro di entrate e 607.000 euro di uscite. Sono in ripresa anche i soci che, dopo la flessione del 2005 (-17%), dovuta alla crisi istituzionale, stanno tornando ai livelli del 2004. E il socio dovrà essere sempre più informato della vita dell'Associazione, sia attraverso l'invio di bollettini e newsletter, sia attraverso le tecnologie informatiche di cui quasi tutti, ormai, disponiamo: aree riservate ai soli soci sul web, lista di discussione/informazione riservata ecc. Così come sembra finalmente arrivato il momento di avere la banca dati dei soci, aggiornata e disponibile per le comunicazioni delle sezioni e dal centro alle periferie. Da Bologna è iniziato anche un nuovo percorso di riforma della nostra Associazione, con la costituzione di una specifica Commissione che studi modifiche allo statuto associativo. La Commissione, composta da sette soci individuati dal Comitato esecutivo nazionale e dal Consiglio nazionale dei Presidenti regionali dovrà presentare delle possibili ipotesi di riforma, che poi andranno discusse, dibattute e approvate (se ritenute utili) da tutti i soci. E proprio a tutti i soci la Commissione si rivolge, perché segnalino le loro idee e ipotesi di punti da modificare per migliorare l'attività e l'impegno dell'AIB, all'indirizzo di posta elettronica: <statuto@aib.it>. Infine è stato lanciato il prossimo Congresso, il 53°, che si svolgerà presso il Centro



congressi Europa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – Policlinico Gemelli di Roma, dal 18 al 20 ottobre 2006 e che avrà come tema portante quello della professione, analizzata nei suoi diversi aspetti, i contenuti e la formazione, il riconoscimento e le forme del lavoro.

marco.genzone@iol.it

## Commissione Statuto

I cambiamenti avvenuti negli ultimi anni all'interno e all'esterno dell'Associazione rendono opportuna una riforma parziale dello Statuto e dei regolamenti collegati, come peraltro già accaduto in passato, in modo tale da garantire stabilità e buon funzionamento delle strutture associative e indipendenza, trasparenza, democraticità ed efficienza dei meccanismi di formazione delle decisioni. Va rafforzato il ruolo delle sezioni regionali e quello delle commissioni, affinché abbiano piena responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi che si prefiggono e interagiscano con le strutture centrali dell'Associazione, trovando in esse una cornice di riferimento politica, professionale e organizzativa adeguata e recettiva. La Commissione è stata nominata pariteticamente da CEN e CNPR ed è composta da Giuliana Casarelli, Piera Colarusso, Raffaele De Magistris, Marco Genzone, Claudio Leombroni, Rosa Maiello (moderatore e referente CEN per la riforma dello Statuto), Massimo Rolle.

statuto@aib.it

# quel che resta del giorno: bibliotecari *gourmand* dell'AIB al lavoro

rino pensato

Il 18 maggio scorso Bologna ha ospitato, a mo' di tramezzo delle due giornate dedicate a "Le biblioteche per la libertà d'accesso all'informazione", la seconda cena *gourmand*, organizzata ovviamente dal neonato Gruppo AIB bibliotecari *gourmand* "Olindo Guerrini". Il luogo era l'Antica salsamentaria Tamburini, gestita da Giovanni Tamburini, presidente della Mutua salsamentaria di Bologna, la più antica d'Italia (avevate qualche dubbio?) nata nel 1876, 22 anni dopo Olindo Guerrini. In attesa di dedicarsi (risorse permettendo) anche a pratiche biblioteconomiche legate al mondo della cucina, il Gruppo approfitta delle occasioni che gli si offrono per esercitare pratiche gastronomiche, non senza collegarle – con qualche finezza e ricercatezza almeno latamente bibliografico-culturali – a biblioteche o bibliotecari, in particolare a quelli che molto per tempo avevano associato libri e libbre (di derrate alimentari) o libri e litri (di vino e altre bevande non velenose, se assunte nella giusta misura). Il convegno di maggio ha offerto l'occasione, dopo la presentazione del gruppo avvenuta il 18 febbraio, di rendere omaggio al nome che tutela il nostro gruppo, Olindo Guerrini, bibliotecario e direttore presso la Biblioteca universitaria di Bologna per 38 anni, circostanza che non è dissociabile dai suoi interessi gastronomici, eruditi e divulgativi. Dei primi è frutto la pubblicazione, nella seconda metà dell'800, di due manoscritti medievali, conservati nelle due maggiori biblioteche bolognesi, tra i primi, della cucina italiana, ripubblicati recentemente, con un ricco e denso saggio introduttivo, da Giancarlo Roversi.

[...] *Parecchi anni sono, trovandomi a Firenze ed a colazione dal mio compianto Pellegrino Artusi, l'autore meritamente celebre del più pratico libro di cucina famigliare che forse esista in Italia, il discorso cadde, come è naturale, sull'arte in cui era maestro. Gli dissi il caso degli avanzi della mensa e del libro che se ne poteva fare e il buon vecchio mi consigliò e mi incoraggiò a mettermici. Dissi: Chi sa? Ma per allora non mi decisi. Ero in quel tempo Bibliotecario della Università di Bologna, ufficio che lasciai spontaneo di lì a poco, dopo averlo tenuto con lode 38 anni, se i miei superiori dissero e scrissero il vero. Trovatomi libero, ingannai il primo tempo aguzzando non pochi epigrammi i quali, per ora, stanno sotto chiave. Poi venne un poco di reazione e mi sentii disorientato. Mi mancava la stanzetta dove avevo lavorato per quasi otto lustri, mi mancava la comodità di tanti libri ed anche l'amichevole consuetudine di parecchi impiegati che, a dispetto dei cipigli, seguivano a volermi bene; e allora mi tornò in mente il consiglio del buon Artusi, ripresi i libri di cucina e, adagio adagio, mi posi all'opera. [...]*

Quella del bibliotecario-*gourmet* è una figura che, per caso o per destino, nasce in circostanze a dir poco straordinarie. Il primo libro di cucina italiano fu dato alle stampe, anonimo, a Roma da Ulrich Han, tra il 1473 e il 1475 (1474 secondo i più). Il suo titolo, destinato nei secoli a fama straordinaria era: *De honesta voluptate et valetudine*. Il suo autore si rivelò presto, l'anno successivo, quando l'opera fu ripubblicata a Venezia per i tipi di Aquila dal noto umanista, Platina, i. e. Bartolomeo Sacchi. Con l'avvento di Sisto IV, il Platina, umanista-*gourmet*, fu nominato primo conservatore della Biblioteca Vaticana. Questo, per la storia. Per la cronaca, la cena del 18 maggio 2006, la n. 1, considerando quella del 18 febbraio una sorta di n. 0 o prova generale, venuta peraltro benissimo, non potevamo che rendere omaggio a Olindo Guerrini (verrà ovviamente l'occasione solenne dell'omaggio al Platina). La scelta del ricettario era obbligata, avendo egli pubblicato un solo, benché celebre, repertorio di ricette, *L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa*. Chi volesse vedere nel titolo una metafora delle condizioni in cui si trovano costretti a operare, nell'attuale contingenza, le biblioteche, i bibliotecari e la stessa AIB, è del tutto autorizzato a farlo. Ma Guerrini (Olindo) con la sua



opera, le biblioteche e i bibliotecari con la loro tenacia e professionalità, il Presidente dell'AIB Guerrini (Mauro), guarda caso (o destino?) omonimo del primo bibliotecario *gourmet* quasi-contemporaneo, riescono a ricavare il meglio da tali avanzi. I partecipanti alla serata possono unanimemente testimoniare. I piatti, preparati dalle mani del decano dei cuochi della scuola Tamburini, Gianni Piretti, con materie prime, non avanzi, di qualità (non ce ne voglia Guerrini, ma le cene storiche vogliono necessariamente essere adattate, quando non sono "filologiche" - impresa ai limiti della fattibilità) sono tutti riusciti perfettamente, meritandosi il plauso dei bibliotecari-*gourmand*, Guerrini II *in primis*, e il solito, brillante ed entusiasta brindisi di Klaus Kempf.

Il menu:

Menu

Quel che resta del giorno

da *L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa* di Olindo Guerrini

*Frittelle di risotto e polenta*

*Crostata di maccheroni al forno*

*Polpettine gentili*

*Avanzi di vitello arrosto alla provenzale*

*Broccoli rimasti alla frascatana*

*Sgonfiotto di cioccolata*

Vini

*Trebbiano di Romagna*

*Sangiovese di Romagna*

*Moscato di Romagna*

Le ricette originali (le nostre sono in parte autentiche, in parte rielaborate) le potete trovare facilmente negli utili indici sistematici o alfabetici dell'opera di Guerrini. Noi in particolare ci siamo serviti dell'edizione BUR 1977. Due parole a proposito della storia editoriale di questa opera, una sorta di *cult* per i gastronomi più "colti", quasi sconosciuta al grande pubblico. Pubblicato postumo (nel 1918 da Formiggini durante il suo soggiorno romano) a due anni dalla morte dell'autore, nonostante gli elogi e gli incoraggiamenti del suo amico Pellegrino Artusi, il ricettario guerriniano, ispirato a un precedente, analogo testo francese citato dallo scrittore romagnolo, *L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa* dovette attendere circa 60 anni per tornare in circolazione grazie a Longo di Ravenna prima (1974) e a Rizzoli poi (1975 nella Biblioteca universale). Una pausa più breve separò queste dalle due edizioni degli anni Novanta (XX secolo), quella delle Messaggerie Pontremolesi (1990) e quella, come sempre ottimamente curata da Muzzio di Padova (1993), con una prefazione di Aldo Santini. L'ultima, già nel nuovo secolo, va nuovamente ascrivita a merito di Longo di Ravenna, che ha ripubblicato nel 2002 la sua edizione del 1993. Questa breve nota bibliografica è di proposito qui posta per offrire un minuscolo saggio di cosa riteniamo possano e debbano fare di professionale i bibliotecari *gourmand*, oltre che a organizzare cene. A proposito, per tornare alla cena (e chiudere) ricordiamo che la serata è stata ulteriormente allietata dall'intervento, gradevole e gradito per più versi, di Annalisa Bruni, bibliotecaria-scrittrice-*gourmand*, la quale ha corredato la cena con la lettura di due suoi brani: un amabile raccontino, *Amore antiquario*, con tanto di trama, composto interamente di parole con lettera iniziale A, e un brano di contenuto gastronomico, tratto dal racconto *La festa*, compreso nella sua ultima raccolta di racconti, *Altri squilibri* (Spinea: Helvetia, 2005).

rino@mensamagazine.it

# current issues in collection development: italian and global perspectives

intervento in occasione della presentazione di *Current issues in collection development: Italian and global perspectives: atti del convegno internazionale sullo sviluppo delle raccolte (Bologna, 18 febbraio 2005)* / a cura di AIB, Commissione nazionale biblioteche delle università e della ricerca, IFLA Section on acquisition and collection development; coordinamento e revisione di Rossana Morriello e Pentti Vattulainen, Bologna: Compositori, 2006

klaus kempf

Care colleghe, cari colleghi,

con la pubblicazione e la conseguente presentazione odierna del volume degli interventi tenuti all'IFLA workshop del Comitato permanente Acquisition and Collection Development (A&C) del febbraio 2005 svoltosi pure qui a Bologna nello stesso luogo, cioè all'Archiginnasio, si scrive la parola fine di una piccola sorprendente storia di successo. Che cos'è accaduto? In occasione dell'IFLA General conference si decise, per la prima volta nella storia dello *Standing committee* A&C di tenere una riunione a metà inverno, quindi un incontro ufficiale del Comitato al di fuori delle cadenze canoniche delle General conferences. Due erano i paesi in predicato per ospitare l'evento: Italia o Francia e, come città sede, Napoli o Parigi. Posso affermare in tutta modestia di avere preso esplicitamente posizione a favore dell'Italia e di un incontro pubblico, ossia una manifestazione a livello specialistico con i colleghi italiani.

L'idea venne accettata a grande maggioranza dal Comitato. Che la città fosse diversa da quella delle previsioni iniziali non è stato considerato un elemento rilevante. Grazie al grandioso e inesauribile impegno di Rossana Moriello, del comitato dell'AIB Emilia Romagna, della Soprintendenza per la protezione del patrimonio librario e della sua direttrice Rosaria Campioni, l'incontro si tramutò in un successo. Il comitato non trovò solo condizioni strepitose di lavoro per le sue sedute interne, ma i colleghi italiani organizzarono una manifestazione che superò - con circa 200-250 bibliotecari presenti - di gran lunga le aspettative. Gli interventi tenuti hanno coperto una parte essenziale delle attuali discussioni di programma del Comitato. Il punto focale è stato rappresentato dalla questione dell'impiego ottimale delle risorse nelle operazioni di acquisizione, cioè di una definizione precisa e univoca del profilo di acquisizione di una biblioteca mediante un'automatizzazione sempre più estesa dei rapporti di collaborazione tra librai e biblioteche e operazioni di esternalizzazione, come piani di approvazione (*approval plan*) ecc. La discussione si è estesa anche alle "nuove" questioni legate agli strumenti

digitali e alla loro acquisizione. Anche in questo ambito sono stati prioritari gli aspetti legati all'organizzazione efficiente delle acquisizioni, dell'amministrazione e dell'accessibilità delle risorse digitali all'utenza. Il volume con gli atti del convegno presenta tutti gli interventi, in parte rielaborati e aggiornati, sia in italiano che in inglese: sicuramente un caso raro nel mondo biblioteconomico in Italia. Penso che il libro meriti di essere acquistato da tutte le biblioteche e dai colleghi che si interessano dell'argomento e che vogliono rimanere aggiornati su questa dinamica materia. La discussione comunque non termina certo con la presentazione di questo volume. Anzi è solo agli inizi e incomincia a estendersi, come era prevedibile per dei temi tanto dinamici. Questo aspetto è stato colto e ripreso dal Comitato permanente A&C nei suoi recenti programmi e manifestazioni, come durante l'ultimo convegno IFLA a Oslo. Attualmente in primo piano si trovano le questioni delle acquisizioni orientate verso l'utenza finale, l'amministrazione e presentazione delle risorse digitali, ma anche, con sempre maggior frequenza, la valutazione dei programmi correnti (consorziali) di acquisizione degli strumenti digitali (domanda: viene usato quello che acquistiamo a tanto caro prezzo?). Bisogna inoltre dedicare maggiore attenzione anche ai temi dell'archiviazione degli strumenti digitali e ai temi di una migliore integrazione tra l'offerta informativa tradizionale e quella digitale/multimediale presso le biblioteche. Il Comitato permanente A&C cercherà di riservare uno spazio adeguato a questi temi nei suoi prossimi

programmi e manifestazioni, cercando di cogliere tendenze mondiali e di renderle visibili e trasparenti per tutte le biblioteche - come è nei compiti "classici" dell'IFLA - offrendo possibili soluzioni. La presente pubblicazione contribuirà a tale scopo in maniera significativa.

[kempf@bsb-muenchen.de](mailto:kempf@bsb-muenchen.de)



**Nati  
Per  
Leggere**



**Libri  
cuccioli**

Una guida per genitori e futuri lettori

aggiornamento della guida  
bibliografica in  
**8 moduli tematici**

**Nati  
Per  
Leggere**



L'ultima storia  
**Prima della  
Buonanotte**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati  
Per  
Leggere**



**Che  
emozione!**

Una guida per genitori e futuri lettori

**edizioni  
AIB**

[www.aib.it/aib/npl/ord.htm](http://www.aib.it/aib/npl/ord.htm)

**Nati  
Per  
Leggere**



**Carezze  
in rima**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati  
Per  
Leggere**



Scopro il mondo  
**Dalla A  
alla Zebra**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati  
Per  
Leggere**



**Non solo  
capricci**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati  
Per  
Leggere**



**Una zuppa  
di fiabe**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Nati  
Per  
Leggere**



**Storie per  
coccolare**

Una guida per genitori e futuri lettori